



# Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

Emittente  
**Carraro SpA**

Sito Web  
**[www.carraro.com](http://www.carraro.com)**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione  
**2009**

Data di approvazione della Relazione  
**22 marzo 2010**

## INDICE

	<b>Pag.</b>
Glossario .....	4
1. Profilo dell'Emittente .....	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) .....	5-8
Struttura del capitale sociale	
Restrizioni al trasferimento di titoli	
Partecipazioni rilevanti nel capitale	
Titoli che conferiscono diritti speciali	
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
Restrizioni al diritto di voto	
Accordi tra azionisti	
Clausole di change of control	
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
Attività di direzione e coordinamento	
3. Compliance .....	8
4. Consiglio di Amministrazione	
4.1. Nomina e sostituzione .....	8
4.2. Composizione .....	9
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione .....	10
4.4. Organi Delegati .....	13
4.5. Altri Consiglieri Esecutivi .....	15
4.6. Amministratori Indipendenti .....	16
4.7. Lead Independent Director .....	16
5. Trattamento delle informazioni societarie .....	17
6. Comitati interni al Consiglio .....	18
7. Comitato per le nomine .....	18
8. Comitato per la remunerazione .....	18
9. Remunerazione degli Amministratori .....	19
10. Comitato per il Controllo Interno .....	21
11. Sistema di Controllo Interno .....	23
11.1. Amministratore esecutivo incaricato dal Sistema di Controllo Interno .....	24
11.2. Preposto al Controllo Interno .....	25
11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 .....	25
11.4. Società di revisione .....	26
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	26
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate .....	27
13. Nomina dei Sindaci .....	27
14. Sindaci .....	28
15. Rapporti con gli Azionisti .....	29
16. Assemblee .....	29
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento .....	30

## TABELLE

Tab. 1 : Informazioni sugli assetti proprietari .....	32
Tab. 2 : Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati .....	33
Tab. 3 : Struttura del collegio sindacale .....	35

## ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF .....	37
Allegato 2: Caratteristiche Personali e Professionali degli Amministratori .....	39

## **GLOSSARIO**

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana SpA.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. **Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione. **Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Società:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## **1. Profilo dell'emittente**

Carraro è un gruppo multinazionale leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza.

Le attività del Gruppo Carraro, coordinate da Carraro SpA con ruolo di indirizzo strategico e controllo, si suddividono in quattro diverse aree di business: sistemi di trasmissione, ingranaggi e componenti, veicoli, elettronica di potenza. Tale offerta prodotto è destinata ad un'ampia gamma di applicazioni, dalle macchine movimento terra ai trattori agricoli, dalle automobili ai veicoli commerciali leggeri, dai carrelli elevatori alle applicazioni stazionarie (quali scale mobili). Il Gruppo è inoltre sempre più orientato allo sviluppo nei settori emergenti legati alle energie rinnovabili, quali i generatori per l'energia eolica e gli impianti fotovoltaici.

A far data dal 27 dicembre 1995 Carraro è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dal Borsa Italiana SpA.

L'organizzazione societaria di Carraro è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale e società di revisione (organo esterno).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2007, ha deliberato di voler aderire al nuovo Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA nel marzo 2006 secondo i termini e le modalità di seguito illustrate.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nel Codice stesso e secondo il format, II edizione, febbraio 2010, emesso da Borsa Italiana.

La Relazione di Governo Societario è consultabile sul sito della società all'indirizzo: [www.carraro.com](http://www.carraro.com) – sezione Investor Relations – Corporate Governance ed è messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio entro i termini di legge.

## **2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 23/03/2010**

### **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 23.914.696,00.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono indicate alla Tabella 1, riportata in appendice.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Si precisa che a seguito dell'avvenuta esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi in data 23 dicembre 2009 che ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., di nominali Euro 2.074.696, da eseguirsi mediante l'emissione di n. 3.989.800 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 Euro ciascuna al prezzo di Euro 2,85 di cui Euro 2,33 a titolo di sovrapprezzo, godimento regolare, destinate esclusivamente

e irrevocabilmente alla sottoscrizione della società Agritalia SpA, da liberarsi mediante il conferimento in natura da parte di Agritalia SpA del proprio ramo di azienda, comprensivo dei beni materiali ed immateriali, altre attività, obbligazioni, rapporti contrattuali e relativi diritti afferenti l'esercizio dell'attività di sviluppo, assemblaggio o distribuzione di trattori agricoli, nonché di distribuzione di ricambi commerciali per tali trattori, il capitale sociale di Carraro SpA è stato aumentato da euro 21.840.00,00 ad euro 23.914.696,00.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Le partecipazioni rilevanti nel capitale di Carraro secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF risulta dalla tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale su capitale ordinario	Percentuale su capitale votante
Carraro Mario	Mario Carraro/Finaid SpA	62,359	63,829
Carraro SpA	Carraro SpA	2,302	0,000
Carraro Francesco	Carraro Francesco	2,571	2,632

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con modalità differenti rispetto a quelle ordinarie.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fatta eccezione per le azioni proprie acquistate dalla Società.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla società non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

**h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)**

Per Carraro e talune delle sue controllate la stipula di clausole di *change of control* rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali relative ad accordi commerciali.

Tipicamente, nell'ambito di tali accordi commerciali, gli effetti rilevanti si hanno solo nell'ipotesi in cui un concorrente della controparte acquisisca il controllo di Carraro o delle sue controllate.

Il cambio di controllo potrebbe costituire causa di recesso nel caso di un finanziamento sindacato di Euro 150 milioni concesso da un pool di banche a Carraro ed alla sua controllata Carraro International SA.

Clausole di *change of control* sono inoltre presenti in alcuni contratti di finanziamento stipulati da Carraro SpA e da altre società del Gruppo Carraro.

### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ. nè può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 23 aprile 2009 l'Assemblea della Società ha rinnovato l'autorizzazione (1) , ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 ss. Del codice civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, l'acquisto di un numero massimo di 2.100.000 azioni ordinarie Carraro SpA, interamente liberate, aventi valore nominale unitario di Euro 0,52, pari al 5% dell'attuale capitale sociale sottoscritto e versato, tenuto conto delle azioni proprie già possedute dalla Carraro SpA e dalle società da essa controllate, in una o più volte e per un periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione.

L'acquisto delle azioni ordinarie dovrà essere effettuato per un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non potrà essere inferiore, nel minimo, del 30% e non potrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente ogni singola operazione. In vigore applicabile; (2) ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter, comma 1, del codice civile, il compimento di atti di disposizione delle azioni acquistate in esecuzione dell'autorizzazione assembleare di cui al precedente punto 1, anche prima che sia esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto dell'autorizzazione stessa, per tutte o parte delle azioni proprie acquistate, in una o più volte, e comunque in un periodo di 18 mesi a partire dalla data della delibera assembleare di autorizzazione.

Gli atti di disposizione delle azioni proprie dovranno essere effettuati ad un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non dovrà essere inferiore, nel minimo, del 20% e non dovrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione. Alla data del 15 marzo 2010 sono state acquistate n. 1.058.870 azioni proprie pari al 2,302% del capitale sociale della Società.

### **l) Attività di direzione e coordinamento (ex. Art. 2497 e ss. C.c.).**

Carraro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ., da parte della controllante Finaid SpA.

La Società è, infatti, dotata di un'organizzazione gestionale e di controllo autonoma a cui fanno riferimento e da cui dipendono tutte le società del Gruppo.

L'azionista di controllo Finaid SpA non esercita alcuna ingerenza sulle attività di Carraro. In particolare, a tal proposito, si evidenzia che:

- Finaid è una holding meramente finanziaria;
- Finaid non procede ad impartire direttive nei confronti di Carraro;
- il Consiglio di Amministrazione di Finaid non procede all'approvazione di piani strategici o di business plan relativi a Carraro né svolge una programmatica "ingerenza" nella sua operatività; e
- non vi sono rapporti di natura commerciale o finanziaria tra Finaid e Carraro.

### **3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Carraro ha adottato il Codice, intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute attraverso un costante e progressivo adeguamento della *Governance*.

Il Codice di Autodisciplina adottato da Carraro SpA è consultabile sul sito della Società all'indirizzo [www.carraro.com](http://www.carraro.com), sezione "Investor Relations – Corporate Governance".

Carraro non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate *Governance* della Società stessa.

### **4. Consiglio di Amministrazione**

#### **4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)**

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 21 dello statuto, consultabile presso il sito internet della società ([www.carraro.com](http://www.carraro.com) – "Investor Relations – Corporate Governance").

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio composto da tre a undici membri, anche non soci, determinati ed eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto al momento della presentazione della lista, ovvero la diversa misura determinata da Consob ai sensi dell'art. 144 quater Regolamento Emittenti.

Le liste corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della prima adunanza assembleare.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 58/1998, ovvero due per il caso che l'Assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta presente dallo statuto per la presentazione delle stesse.

La nomina degli amministratori avviene secondo i seguenti criteri:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, viene tratto un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente



stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;

b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Al candidato elencato al primo posto della lista di maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, scegliendo tra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte l'amministratore o gli amministratori cessati e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea, la quale sarà chiamata alla loro conferma o all'integrazione del Consiglio mediante la nomina di altri amministratori o alla riduzione del numero dei amministratori. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino alla scadenza degli amministratori in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio decade; gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Lo statuto può essere modificato (i) con delibera dell'Assemblea straordinaria che, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento di tanti soci che rappresentino più della metà del Capitale Sociale, in seconda convocazione più di un terzo del Capitale Sociale ed in terza convocazione più di un quinto del Capitale Sociale, escluse dal computo le azioni prive di diritto di voto in Assemblea e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea, o (ii) con delibera del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, in ipotesi di adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

#### **4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della redazione della presente relazione è composto da 10 membri nominati dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2009, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista Finaid SpA, e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Si precisa che, in data 23 aprile 2009 l'Assemblea degli Azionisti di Carraro SpA approvava la nomina di n.11 consiglieri, ed in particolare:

Mario Carraro, Enrico Carraro, Carlo Borsari, Francesco Carraro, Tomaso Carraro, Alexander Josef Bossard, Anna Maria Artoni, Arnaldo Camuffo, Pietro Guindani, Marco Milani, Antonio Cortellazzo. (vedasi tabella 1).

Con efficacia a partire dal 31 luglio 2009, l'amministratore delegato, ing. Carlo Borsari, ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 4 agosto 2009 il consiglio di amministrazione di Carraro SpA deliberava di non procedere a cooptazione di un nuovo componente del consiglio e di rimettere ogni decisione relativa all'assemblea dei soci, assegnando, nel contempo, la carica di amministratore

delegato al consigliere Alexander Josef Bossard. Successivamente, l'assemblea di Carraro SpA, in data 23 dicembre 2009, deliberava di non procedere ad integrazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e così di ridurre il numero degli stessi a 10.

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio 2009.

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori nonché l'indicazione delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono riportate nella documentazione allegata alla presente Relazione.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

L'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina di Carraro SpA prevede che il Consiglio esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Gli esiti del processo di autovalutazione, verificato dal Consiglio in data 24 febbraio 2010, hanno fornito indicazioni positive in merito all'attività svolta dal Consiglio e dai Comitati costituiti nel suo ambito in termini di adeguatezza del numero delle riunioni, efficacia ed efficienza dei lavori e dei contributi alla elaborazione delle decisioni, nonché l'importante contributo dato dagli amministratori aventi caratteristiche di indipendenza.

Alla luce di quanto sopra Il Consiglio ritiene che per quanto riguarda l'attuale composizione del Consiglio stesso, tale valutazione sia già stata effettuata dai soci in sede di designazione degli amministratori avvenuta nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 23 aprile 2009 e successivamente dal singolo amministratore all'atto della accettazione della carica.

### **4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Nel corso dell'Esercizio 2009 il Consiglio ha tenuto 9 riunioni nelle seguenti date:

20.02.2009	Analisi dati preconsuntivo 2008
20.03.2009	Esame ed approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Carraro e del progetto di bilancio d'esercizio di Carraro SpA al 31 dicembre 2008
23.04.2009	Verifica liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
07.05.2009	Rinnovo Cariche Sociali e conferimento poteri; nomina comitato Controllo Interno, Comitato Risorse Umane e Remunerazione; nomina OdV; ripartizione compenso CdA per esercizio 2009; programma acquisto azioni proprie
14.05.2009	Approvazione Relazione Trimestrale
04.08.2009	Cariche Sociali

**28.08.2009** Esame ed approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2009

---

**12.11.2009** Esame ed approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2009e piano Triennale 2010-2012; proposta di aumento di capitale a mezzo conferimento azienda Agritalia;

---

**18.12.08** Esame ed approvazione del budget 2010

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari ad ore 2; Sono programmate per l'esercizio in corso 8 riunioni, di cui due già tenute.

Il calendario dei principali eventi societari è stato comunicato al mercato ed a Borsa Italiana SpA secondo le prescrizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società, ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei soci, nel rispetto del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio, anche per clausole statutarie, deleghe conferite e prassi societaria ha competenza sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici in materia industriale, commerciale, organizzativa e finanziaria della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del budget e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario dell'emittente e del gruppo;
- la verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca di deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato ed il conferimento o revoca di procure speciali ai direttori della Società;
- la determinazione, sentito l'apposito Comitato ed il Collegio Sindacale, della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei singoli membri del Consiglio e dei Comitati;
- la vigilanza sull'andamento generale della gestione della società e del gruppo confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, con particolare attenzione per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati;
- la definizione delle regole di Corporate Governance, nonché la vigilanza sull'adozione e il rispetto delle regole stesse con riferimento al Codice di Autodisciplina adottato;
- l'esame e l'approvazione dei principi guida, dei limiti operativi e, in via preventiva e consuntiva, delle operazioni di gestione dei rischi finanziari della società e del gruppo, nonché il controllo di rispetto delle politiche adottate.
- l'esame di tutta la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale, semestrale e annuale;
- l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate, secondo la procedura meglio dettagliata al successivo paragrafo 12, nonché le situazioni di interesse da parte degli Amministratori.

Lo Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di deliberare anche in merito a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- fusioni e scissioni di società nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter del c.c.;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- salvo il caso in cui il Consiglio ravvisi l'opportunità che le summenzionate deliberazioni vengano comunque assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci.

Nel mese di febbraio 2010 il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale società del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dalla Società. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione alla remunerazione degli Amministratori per l'esercizio 2009 ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, è stato corrisposto a ciascun amministratore un compenso annuale secondo le proposte effettuate dal Comitato per la Remunerazione, il cui importo complessivo era stato deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 23 aprile 2009. Le remunerazioni del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche sono state invece deliberate dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2009 è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 e dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti Consob e successive modifiche, nonché riassunto al successivo par. 9.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

In data 24 febbraio 2010 il Consiglio ha proceduto ad effettuare una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati basandosi anche su di un questionario che aveva la funzione di permettere al Consiglio di svolgere un'analisi dei profili più qualificanti concernenti il Consiglio di Amministrazione stesso ed i suoi Comitati, quali: (i) il funzionamento del Consiglio e dei Comitati (ii) la composizione e dimensione del Consiglio e dei Comitati; (iii) il Ruolo del Consiglio e dei Comitati ed (iv) i relativi standard di condotta.

Dall'analisi delle risposte fornite si è evidenziato sinteticamente un quadro significativamente positivo in termini di efficacia ed efficienza dei lavori sia del Consiglio sia dei Comitati. In particolare, tra gli aspetti maggiormente positivi emersi dall'autovalutazione, si evidenzia che la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione risultano adeguati in termini di dimensioni ed di competenze presenti; analogo risultato emerge con riferimento ai Comitati. Le riunioni sono generalmente considerate in numero e durata adeguata così come la relativa agenda dei lavori.

Alcune aree di miglioramento vengono, in alcuni casi, individuate nella possibilità di migliorare la circolazione di informazioni e di materiale informativo nonché nel desiderio di approfondire maggiormente le tematiche specifiche dei singoli settori in cui opera il Gruppo in termini di posizionamento competitivo, orientamenti strategici, anche prevedendo lo

svolgimento di riunioni del Consiglio presso le sedi delle società controllate e con la presenza, di volta in volta, dei manager responsabili delle singole Business unit.

L'Assemblea non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ.

#### **4.4. Organi Delegati**

##### **Amministratori Delegati**

All'Amministratore Delegato Ing. Alexander Josef Bossard sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con l'esclusione di qualsivoglia potere di straordinaria amministrazione ai sensi di legge e di statuto e dei seguenti poteri che sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la stipula, la modifica e/o la risoluzione di contratti di affiliazione commerciale o di licenza di diritti di proprietà industriale;
- il rilascio o la revoca di deleghe o di procure a carattere generale;
- il rilascio di fidejussioni, la costituzione di pegni o di ipoteche sui beni della Società;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento (di) e la concessione di diritti di garanzia (su):
  - beni immobili;
  - aziende o rami di azienda;
  - partecipazioni sociali.
- l'approvazione del budget economico-finanziario della Società e di eventuali business plan;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti bancari e di finanziamento in qualsiasi forma (in particolare, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti;
- l'emissione, l'accettazione o l'avallo di obbligazioni della Società;
- l'apertura o la chiusura di unità locali, stabilimenti, filiali e succursali.

Per chiarezza ma senza limitazione dell'attribuzione di poteri di ordinaria amministrazione così delegati si precisa che l'Amministratore Delegato può (comunque nei limiti di cui al successivo paragrafo):

- tenere e firmare la corrispondenza della società;
- vendere ed acquistare merci, prodotti, ed ogni altro bene mobile non registrato nonché, in generale, stipulare, modificare e risolvere contratti di fornitura di servizi ed ogni altro contratto – attivo o passivo – necessario o utile per la gestione della società;
- acquistare e vendere autoveicoli;
- riscuotere qualsiasi somma dovuta alla Società da chiunque (Stato, enti pubblici e privati, imprese e persone fisiche e/o giuridiche), nonché rilasciare idonee quietanze;
- assumere e licenziare quadri, impiegati e operai, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti di lavoro;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di consulenza;
- rappresentare la Società in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari dello Stato e delle amministrazioni dipendenti, locali o parastatali, enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, con facoltà di concordare redditi, rilasciare attestazioni e certificati, promuovere giudizi avanti a tutte le autorità amministrative e giudiziarie della Repubblica Italiana; presentare denunce, fare reclami contro qualsiasi provvedimento delle autorità ed uffici di cui sopra e firmare i relativi documenti e/o conseguenti atti;

- rappresentare la Società in giudizio avanti a tutte le autorità della Repubblica Italiana e degli Stati esteri, nonché le autorità sovranazionali, nominare avvocati e procuratori alle liti, anche per giudizi di appello, di revocazione, di cassazione e davanti alla Corte Costituzionale;
- transigere e conciliare ogni pendenza o controversia della Società con terzi, ivi comprese le pendenze e le controversie di lavoro con quadri, impiegati e operai, nominare arbitri anche amichevoli compositori e firmare i relativi atti di compromesso;
- rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento con tutti gli occorrenti poteri; promuovere e/o richiedere dichiarazioni di fallimento, assistere ad adunanze di creditori, accettare ed esercitare l'ufficio di membro del comitato dei creditori, qualora la nomina cada sulla Società; dichiarare i crediti affermandone la realtà e la sussistenza; accettare e respingere proposte di concordato e fare quant'altro necessario e/o utile per le procedure stesse;
- ricevere dagli uffici postali e telegrafici, dalle compagnie di navigazione e da ogni altra impresa di trasporto, lettere e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e/o assicurati; riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione pubblica e/o privata, tra le altre, presso qualsiasi cassa pubblica e/o privata, compresa la Tesoreria dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, il debito pubblico, gli uffici doganali e le ferrovie dello Stato e private, sia nelle sedi centrali che in quelle regionali e/o periferiche, e comprese le direzioni regionali delle entrate e le loro sezioni staccate locali; compiere ogni altro atto ed operazione con le amministrazioni sopra indicate;
- firmare tratte come traente sui clienti della Società, quietanzare cambiali e titoli all'ordine, girare assegni, tratte e cambiali, ma comunque per riscuoterli e versarli nei conti correnti della Società o protestarli, offrire per lo sconto cambiali emesse dai clienti della Società all'ordine di quest'ultima e tratte emesse dalla Società sui propri clienti;
- ricevere, costituire e liberare depositi, anche a titolo di cauzione, consentire vincoli di ogni genere;
- compiere tutte le operazioni finanziarie per l'amministrazione ordinaria della Società, aprire conti correnti bancari ed un conto corrente a nome della Società presso l'amministrazione dei conti correnti postali; eseguire prelievi, dare disposizioni di pagamento, firmare assegni a valere sui conti correnti stessi, anche allo scoperto, nei limiti degli affidamenti concessi, verificare tali conti correnti ed approvarne il rendiconto;
- compiere ogni e qualsiasi attività concernente l'osservanza delle normative di sicurezza, di tutela dell'ambiente, privacy e rappresentare la Società presso ogni e qualsiasi ufficio ed ente, pubblico o privato, a ciò preposto;
- delegare parte dei poteri sopra elencati a dirigenti, quadri o impiegati della società o a terzi, purché i poteri delegati non siano tali da dar luogo a preposizione institoria di cui agli artt. 2203 e segg. Cod. Civ..

Nell'ambito dei poteri di ordinaria amministrazione attribuiti all'Amministratore Delegato si applicano inoltre i seguenti limiti di valore:

- transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati), di importo non superiore, per singola controversia, a Euro 1.000.000 (un milione);
- negoziare, stipulare, modificare e/o risolvere:
  - contratti aventi per oggetto l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e/o automezzi, il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione);
  - contratti di consulenza il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 250.000 (duecentocinquanta mila);
  - ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi non superiori, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione), ad eccezione dei

contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Al Presidente Sig. Mario Carraro sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla legge e/o dallo statuto sociale, con la sola limitazione di poteri qui di seguito elencati che sono riservati al Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione o cessione di partecipazioni anche di minoranza;
- concessione di fidejussioni, pegni o iscrizioni di ipoteche sui beni sociali;
- acquisizioni o cessioni di beni immobili;
- approvazione del budget economico-finanziario.

Il mantenimento di deleghe in capo al Presidente trova fondamento nell'opportunità di preservare le ragioni di continuità, garantite dall'azionista di controllo, negli indirizzi gestionali oltre che nella visione strategica della Società e del Gruppo, in considerazione della sua esperienza nelle aree d'affari, dei clienti e dei mercati in cui la Società opera da tempo. Nei fatti il Presidente esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre la gestione esecutiva della Società e del Gruppo è demandata all'Amministratore Delegato. Si ritiene pertanto rispettato il commento del Codice di Autodisciplina che al principio 2.P.4. suggerisce l'opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

Il Presidente del Consiglio è, tramite Finaid SpA, l'azionista di controllo di Carraro.

### **Informativa al Consiglio**

Nel corso dell'esercizio 2009 l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite con cadenza almeno trimestrale.

### **4.5. Altri Consiglieri Esecutivi**

Nel giugno del 2007 il Consiglio ha nominato il signor Enrico Carraro Vice Presidente della società con funzioni vicarie, per sostituire il Presidente stesso in caso di sua assenza o impedimento nella direzione delle riunioni dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, conferendogli in particolare le funzioni di coordinamento delle attività del Gruppo in tutte le iniziative di *New Business Development, Corporate Image e Comunicazione*, ricercando, valutando ed elaborando nuove idee di business ed i relativi piani a medio e lungo termine da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il consiglio ha riconfermato il sig. Enrico Carraro in tale carica durante l'esercizio 2009 e gli ha nuovamente conferito i seguenti poteri:

- da esercitarsi con firma singola, per il compimento delle seguenti operazioni di gestione:
  - rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie delle società partecipate;
  - assumere, licenziare e determinare la retribuzione dei Dirigenti della Società;
  - dare disposizioni alle società partecipate, ai relativi organi sociali ed alla struttura dirigenziale per assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento di gruppo nell'ambito delle strategie definite dal consiglio di Amministrazione e delle scelte di gestione definite dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato
- da esercitarsi con firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato, per il compimento delle seguenti operazioni:



- transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati) di importo compreso, per singola controversia, tra Euro 1.000.000 ed Euro 2.000.000;
- stipulare contratti di consulenza per importi, per singolo contratto, compresi tra Euro 500.000 ed Euro 1.000.000;
- stipulare ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi, per singolo contratto, compresi tra Euro 1.000.000 ed Euro 2.000.000, ad eccezione dei contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della Società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

Tomaso Carraro è Presidente ed Amministratore Delegato della società Gear World SpA, società controllata avente rilevanza strategica.

#### **4.6. Amministratori Indipendenti**

Il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori non esecutivi e le circostanze che potrebbero pregiudicare la loro autonomia di giudizio.

Tra gli amministratori non esecutivi, ai sensi del Codice di Autodisciplina e tenuto conto delle informazioni fornite da ciascun amministratore, i signori Anna Maria Artoni, Arnaldo Camuffo, Pietro Guindani, Marco Milani, Antonio Cortellazzo sono amministratori indipendenti, eletti dall'assemblea 23 aprile 2009, hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina per potersi qualificare come amministratori indipendenti e di possedere i requisiti di indipendenza ex art. 148, comma terzo, TUF.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 24 febbraio 2010, ha proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri anzidetti, dopo aver acquisito ogni idonea informazione nei loro rispettivi confronti, anche sulla base delle informazioni fornite da ciascuno di essi.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del 15 marzo 2010, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri componenti di quest'ultimo.

Nel corso del 2009 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, in data 20 novembre 2009, in assenza degli altri amministratori.

#### **4.7. Lead Independent Director**

Gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto di procedere alla nomina di un *lead independent director*, ciò in quanto la separazione di ruoli tra Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato è pienamente effettiva e si riscontra un soddisfacente contrappeso tra amministratori esecutivi e amministratori indipendenti così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, contrappeso che si esplica, prevalentemente, attraverso il buon funzionamento dei Comitati consultivi.

In considerazione di ciò gli amministratori indipendenti non hanno considerato necessaria la nomina di un *lead independent director* e per quanto attiene all'iniziativa di convocazione di riunioni dei soli Amministratori indipendenti, ciascuno può autonomamente assumere l'iniziativa proponendo gli argomenti da trattare.

#### **5. Trattamento delle informazioni societarie**

La circolazione delle informazioni, in particolare quelle "price sensitive", riferite alla Società è trattata con la necessaria riservatezza.



Tutti gli amministratori, i responsabili di Business Unit, i direttori, i responsabili di funzione e gli altri dipendenti, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure prescritte per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato assicurano la corretta gestione delle informazioni riservate; a tal fine in Carraro SpA sono state adottate procedure formali per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive".

Inoltre, a seguito del recepimento della direttiva europea 2003/6/CE con la Legge nr.62/2005 in materia di "market abuse" nell'ordinamento italiano, ed in particolare nel TUF e relativi regolamenti emanati da Consob, la Carraro SpA ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2006 la "Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate" istituendo il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" ed emanando una "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento" di tale Registro. Successivamente, in data 24 Luglio 2008, il Consiglio ha provveduto ad aggiornare tale procedura per renderla maggiormente coerente con la struttura organizzativa e gestionale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Codice di Comportamento sull'Internal Dealing" in data 20 dicembre 2002 ed ha provveduto ad aggiornarlo in data 29 marzo 2006 a seguito del recepimento in Italia della Direttiva 2003/6/CE con la Legge nr.62/2005 in tema di "market abuse" che ha modificato il quadro normativo in materia di Internal Dealing.

Il Codice di Comportamento sull'Internal Dealing, che è consultabile sul sito della società all'indirizzo: [www.carraro.com](http://www.carraro.com) – sezione Investor Relations – Corporate Governance, si prefigge di disciplinare i flussi informativi relativi alle operazioni effettuate dai Soggetti Rilevanti e dalle persone ad essi strettamente collegate sugli strumenti finanziari emessi dalla Carraro SpA.

È stato individuato nella persona del Chief Financial Officer, il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni relative alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti. Il preposto dovrà curare gli adempimenti posti a suo carico come indicato nel Codice.

I Soggetti Rilevanti devono comunicare al preposto le operazioni compiute, su strumenti finanziari emessi dalla società, da ciascuno di essi e dalle persone ad essi strettamente legate, che superino cumulativamente nel corso dell'anno Euro 5.000 (cinquemila), rispettando i termini di segnalazione previsti nel Codice.

Si tiene conto quindi delle operazioni compiute da ciascun Soggetto Rilevante, dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, dai parenti e dagli affini dei Soggetti Rilevanti stessi. Sono inoltre stati definiti dei "blocking periods" durante i quali non può essere effettuata alcuna operazione.

Il Consiglio di Amministrazione può statuire, per ragioni contingenti ed eccezionali, divieti o limitazioni al compimento delle operazioni, in altri particolari periodi dell'anno, da parte di tutti o di alcuni dei Soggetti Rilevanti.

## **6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

In data 7 maggio 2009 il Consiglio ha deliberato la costituzione dei seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Controllo Interno;
- Il Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione;
- Il Comitato Operativo Strategico

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice.

Tutti i Comitati hanno funzione meramente propositiva e consultiva ed assistono il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Ogni Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalle funzioni aziendali di volta in volta necessarie. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale.

I componenti dei Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e – ove ritenuto necessario – possono avvalersi di consulenti esterni.

Nonostante il Consiglio non abbia approvato un budget specifico per ciascun Comitato, i Comitati possono disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio in ordine alle attività svolte.

Il Consiglio ha inoltre istituito il Comitato Operativo Strategico, ulteriore rispetto alle previsioni del Codice di Autodisciplina, cui ha affidato il compito di coadiuvarlo nell'elaborazione delle scelte strategiche della Società e del Gruppo. Il Comitato ha funzioni che possono definirsi preparatorie, ovvero di ausilio al Consiglio per la preparazione e la redazione di documenti quali business plan, budget e piani strategici da sottoporre al Consiglio stesso ai fini della loro approvazione e funzioni di indirizzo dell'opera dell'Amministratore Delegato. Fanno parte del detto Comitato: Enrico Carraro in qualità di Presidente, Alexander Bossard, Pietro Guindani e Marco Milani.

## **7. Comitato per le nomine**

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire al suo interno un Comitato per le proposte di nomina in quanto, da un lato, il sistema del voto di lista assicura la tutela degli azionisti di minoranza e, dall'altro, la composizione del Consiglio è tale da consentirgli di svolgere le funzioni del Comitato per le Nomine.

## **8. Comitato per le risorse umane e la remunerazione**

In data 7 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito al suo interno un Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione che ha sostituito il precedente Comitato per la Remunerazione.

Ad esso sono state demandate, oltre alle funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, anche ulteriori compiti volti a sovrintendere alla: 1) valutazione del management apicale; 2) determinazione delle retribuzioni fisse e variabili dei dirigenti di prima linea dell'amministratore delegato, in funzione delle responsabilità assegnate a ciascun ruolo e degli obiettivi economici e finanziari; 3) creazione di tabelle di successione per le posizioni

dei dirigenti con responsabilità strategiche; 4) politiche di sviluppo delle risorse umane e dell'organizzazione in funzione dell'evoluzione strategica del Gruppo.

Il Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione è composto da quattro amministratori indipendenti, Arnaldo Camuffo, Antonio Cortellazzo, Pietro Guindani e Marco Milani, e da un amministratore esecutivo Enrico Carraro il quale è tenuto ad astenersi qualora il Comitato sia chiamato a svolgere i compiti ad esso demandati dal Codice di Autodisciplina.

A partire dalla sua costituzione, nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione si è riunito 6 volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti e con durata media di 1 ora e 45 minuti. Per l'esercizio 2010 sono state programmate 4 riunioni di cui una già tenutasi in data 3 febbraio 2010.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato non ha assunto delibere in relazione a proposte di remunerazione relative a componenti del Comitato stesso.

Il Comitato esamina e propone al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, l'ammontare complessivo degli emolumenti da attribuire agli amministratori. Conseguentemente all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti, il Consiglio, sempre su proposta del Comitato, definisce la ripartizione del compenso totale tra i singoli membri.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

## **9. Remunerazione degli Amministratori**

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli facenti parte dei comitati istituiti in seno al Consiglio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Attualmente al Presidente spetta unicamente un compenso fisso. Non si è infatti ritenuto opportuno vincolarne la remunerazione ai risultati della società in considerazione della natura dei compiti e delle funzioni allo stesso attribuiti.

All'Amministratore Delegato spetta invece un compenso composto, oltre che da una parte fissa, da una parte variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi fissati annualmente dallo stesso Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Risorse Umane e per la Remunerazione. Non è previsto un piano di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori o dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società.

Di seguito si indicano gli emolumenti percepiti dagli amministratori, dai sindaci uscenti e dall'amministratore delegato dimissionario nel corso dell'esercizio 2009 per le cariche ricoperte dagli stessi presso l'Emittente.

Carlo Borsari: consigliere triennio 2006-2009 / dimissionario a far data dal 31.7. 2009	€ 29.000
Giorgio Brunetti: consigliere triennio 2006-2009	€ 31.600
Sergio Erede: consigliere triennio 2006-2009	€ 20.000
Onofrio Tonin: consigliere triennio 2006-2009	€ 35.000
Federico Meo: sindaco triennio 2006-2009	€ 5.200
Roberto Saccomani: sindaco triennio 2006-2009	€ 8.300
Francesco Secchieri: sindaco triennio 2006-2009	€ 5.200

Nella seguente tabella sono indicati gli emolumenti spettanti agli amministratori e sindaci in carica.

NOMINATIVO		DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI Euro/000
Cognome e nome	Società	Carica ricoperta	Durata della carica	Anno 2009
<b>Carraro Mario</b>	Carraro SpA	Presidente	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	900,0
<b>Josef Bossard</b>	Carraro SpA	Amministratore Delegato	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	retrib. fissa. 350,0 comp.var. 350,0*
<b>Carraro Francesco</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	50,0
<b>Carraro Enrico</b>	Carraro SpA	Vice Presidente	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	310,0
<b>Carraro Tomaso</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	220,0
<b>Antonio Cortellazzo</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	130,0
<b>Arnaldo Camuffo</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	110,0
<b>Anna Maria Artoni</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	100,0
<b>Pietro Guindani</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	120,0
<b>Marco Milani</b>	Carraro SpA	Consigliere	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	110,0
<b>Luigi Basso</b>	Carraro SpA	Presidente Collegio Sindacale	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	30,00
<b>Saverio Bozzolan</b>	Carraro SpA	Sindaco	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	20,00
<b>Roberto Saccomani</b>	Carraro SpA	Sindaco	Triennio 2009-2011 (da assemblea 23.04.2009)	20,00

\*: la retribuzione in parte variabile dell'AD ing. A.J. Bossard è fissata per l'anno 2009 nella misura del 50% dell'importo stesso in quanto riferita solo ai risultati del secondo semestre; la liquidazione effettiva della retribuzione variabile sarà effettuata in funzione del raggiungimento dei risultati a fronte della scheda obiettivo definita annualmente.

Esisteva un accordo tra la Società e l'Amministratore Delegato Carlo Borsari, dimessosi da

tutti gli incarichi ricoperti nella Società e nel Gruppo a far data dal 31 luglio 2009, che prevedeva il riconoscimento di un'indennità in caso di licenziamento senza giusta causa o qualora il rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. La retribuzione complessiva, inclusiva del trattamento fine rapporto, corrisposta all'Amministratore Delegato fino all'atto delle dimissioni è stata pari ad Euro 1.819.000.

Non esistono attualmente altri accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento.

## **10. Comitato per il Controllo Interno**

In data 7 maggio 2009 il Consiglio ha ricostituito nel proprio ambito un Comitato per il Controllo Interno. Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori indipendenti nelle persone di Anna Maria Artoni, Arnaldo Camuffo e Antonio Cortellazzo. Presidente del Comitato per il Controllo Interno è Antonio Cortellazzo. L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che i componenti del Comitato per il Controllo Interno siano amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali amministratori indipendenti ed almeno uno di essi possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Ai lavori del Comitato, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro Sindaco effettivo di volta in volta dallo stesso designato, il Preposto al controllo interno ed i dipendenti della Società di volta in volta invitati dal Comitato in quanto necessari alla trattazione delle materie all'ordine del giorno. Lo svolgimento di ogni riunione viene riportato in apposito verbale. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il Controllo Interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della società.

### **Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno**

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno ;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito regolarmente sia per trattare temi di natura "istituzionale" sia per esaminare i processi di revisione dei sistemi organizzativi e di

controllo finalizzati all'allineamento ai nuovi standard in tema di governance aziendale per un totale di 9 riunioni nel corso dell'anno 2009, registrando sempre la presenza di tutti i suoi membri, del Presidente del Collegio Sindacale o di altro sindaco da esso delegato, quando non dell'intero Collegio Sindacale, e del responsabile dell'Internal Audit. Hanno partecipato anche altri dirigenti o responsabili di funzione/ufficio della società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati quali il Direttore amministrazione, finanza e controllo (anche in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), il Direttore amministrativo ed il Responsabile della funzione legale, nonché l'Amministratore Delegato, in qualità di amministratore esecutivo incaricato per il controllo interno. Hanno registrato la loro presenza anche la società di revisione e consulenti esterni nelle sedute dedicate agli argomenti di competenza.

Gli argomenti trattati con i relativi pareri, raccomandazioni e delibere in tema di informativa e attività consultiva per il Consiglio di Amministrazione, sono i seguenti.

a) Temi di natura normativa ed organizzativa:

i. Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001;

- processo di gestione del Modello:
  - esame dello stato di avanzamento del piano di azione per gli adeguamenti organizzativi, procedurali e di natura legale richiesti dal Modello;
  - operatività del O.d.V. (flusso informativo e segnalazioni, attività di controllo svolte dall'O.dV.);
- valutazione di adeguatezza del Modello:
  - analisi degli esiti delle attività di controllo svolte dall'OdV;
  - analisi dello stato di avanzamento del processo di estensione/integrazione del *risk assessment* e del Modello in relazione ad altre nuove fattispecie di reato (artt. 25 *octies*, "antiriciclaggio" e 24 *bis* "criminalità informatica" D.Lgs. 231/2001);
  - analisi dello stato di avanzamento del processo di estensione/integrazione del *risk assessment* in relazione alla riorganizzazione societaria del Gruppo Carraro realizzata con effetto dal 1 luglio 2008 a seguito dell'analisi preliminare condotta nel secondo semestre del 2008.

ii. Progetto di revisione delle procedure a presidio dei principali cicli aziendali avviato a seguito delle novità introdotte dal testo aggiornato della legge 262/2005 ("Legge sul Risparmio"); aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto.

iii. Situazione e prospettive dei sistemi informativi nel gruppo ed interrelazioni con il sistema di controllo interno.

iv. Analisi del lavoro di definizione e formalizzazione dei criteri di riaddebito dei servizi infragruppo per il Gruppo Carraro condotto con il supporto di un consulente esperto in materia.

v. Esame dell'impatto sull'operatività del Gruppo Carraro dell'evoluzione della normativa fiscale in tema di "*Controlled foreign companies*".

vi. Esame del programma delle verifiche di Audit condotte nel 2009.

vii. Adesione al Codice di Autodisciplina.

b) Temi di natura istituzionale:

- aspetti emersi dalla revisione del bilancio consolidato e del bilancio civilistico al 31.12.2008 nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale;
- esame della Lettera dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione del bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2008, nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale e conseguente piano di azione sviluppato dalla società;
- aspetti emersi dalla revisione della relazione semestrale consolidata al 30.06.2009 nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale;
- ampliamento dell'incarico conferito alla società di revisione conseguente a modifiche normative (giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio, D.lgs. 32/2007; responsabilità fiscale del revisore, Finanziaria 2008, modificato l'art. 9 comma 5 del D.lgs. 471/1997);
- esami del piano di audit per l'anno 2009.

Le attività di controllo svolte si sono concentrate sui temi sopra citati di cui alla lettera a) e segnatamente:

### **Modello Organizzativo ex Dlgs. 231/2001.**

Il Comitato ha monitorato con continuità lo svolgimento delle attività di gestione ed aggiornamento del Modello Organizzativo della società secondo le indicazioni del Dlgs. 231/2001, sulla base dell'informativa ottenuta dall'Organismo di Vigilanza quanto a verifiche svolte ed ai relativi esiti, ed ha analizzato le necessità di adeguamento del Modello stesso per effetto delle novità normative e organizzative intervenute.

### **Processo di revisione e verifica dell'adeguatezza delle procedure.**

Il Comitato di Controllo ha inoltre verificato lo svolgimento delle attività conseguenti a quelle di rilevazione e valutazione di adeguatezza delle procedure relative ai principali cicli aziendali (c.d. "progetto 262"), che la società ha svolto con il supporto tecnico di una primaria società di consulenza. Nel 2009, a cura dell'Internal Audit, sono stati predisposti i piani correttivi per la risoluzione o rimozione delle criticità rilevate e ne è stata curata la divulgazione nei confronti delle società, le funzioni e gli uffici interessati.

## **11. Sistema di Controllo Interno**

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il sistema di controllo interno, attraverso un adeguato processo di controllo e gestione dei principali rischi, ha come scopo quello di:

- a) accertare l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia e efficienza;
- b) garantire l'affidabilità e la correttezza delle informazioni finanziarie;
- c) garantire la salvaguardia del patrimonio sociale;
- d) assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti con la società di revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria; tale attività è affidata di norma al Comitato per il Controllo Interno che tratta sistematicamente nelle sue riunioni temi direttamente o indirettamente afferenti al controllo interno, ivi inclusa la verifica della corretta applicazione degli statuiti principi contabili anche con



incontri e scambi di informazioni con la società di revisione; gli esiti di questa attività sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

La descrizione sintetica delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera b), TUF è riportata nell'Allegato 1.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del Comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando che la ristrutturazione e riorganizzazione in corso con revisione dei processi sta generando un diverso quadro di rischi gestionali e finanziari che richiedono una rinnovata analisi dei relativi sistemi di controllo. Pur nell'ambito di tale considerazione gli esiti delle verifiche di conformità eseguite e previste dal "progetto L. 262" (progetto di rilevazione, valutazione e testing del sistema di controllo interno anche in relazione al processo di informativa finanziaria) fanno ritenere che l'attuale sistema di controllo interno abbia un'accettabile grado di adeguatezza a presidiare i principali rischi derivanti dalle attività del gruppo. Tuttavia, la complessità della gestione raggiunta dal gruppo per la sua diffusione geografica, per l'articolazione in settori diversi e per gli effetti della riorganizzazione avviata, richiede l'adeguamento di alcuni processi di controllo anche in relazione alla coesistenza di sistemi informativi diversi in alcune società, con i conseguenti effetti in tema di omogeneità di procedure.

### **11.1. Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema di Controllo Interno**

Originariamente, in data 7 maggio 2009, l'allora Amministratore Delegato, Ing. Carlo Borsari, è stato designato dal Consiglio quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Successivamente, a fronte delle dimissioni rassegnate dallo stesso con efficacia dal 31 luglio 2009, il Consiglio ha, in data 4 agosto 2009, conferito il medesimo incarico al nuovo Amministratore Delegato, Dr. Alexander Bossard.

Come tale l'Amministratore Delegato ha svolto i seguenti compiti:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio o dei suoi comitati;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- c) si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

### **11.2. Preposto al Controllo Interno**

L'incarico di preposto al controllo interno è affidato al responsabile dell'Internal Audit. La remunerazione del preposto è stata definita dalla direzione aziendale.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto al controllo interno:



- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il preposto al controllo interno ha avuto a disposizione mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del preposto al controllo interno sono state di sviluppo delle attività relative ai temi trattati dal Comitato per il Controllo Interno.

Carraro ha istituito una funzione di *internal audit*. Tale funzione è indipendente da ogni altra funzione aziendale e riporta al Consiglio di Amministrazione, normalmente attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

### **11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001**

Il 29 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo ex Dlsg. 231/2001, formalizzando e recependo una struttura organizzativa già esistente in seno alla Società e costantemente aggiornata. Si precisa inoltre come tale adozione sia avvenuta a conclusione di un progetto in base al quale è stata effettuata una valutazione di rischi relativi alle fattispecie di reato previste dal decreto, un'analisi della situazione delle procedure aziendali con evidenza delle carenze e delle aree di miglioramento ed un conseguente piano di adeguamento.

Per quel che concerne i reati per la commissione dei quali è prevista una responsabilità degli enti, il Decreto prende in considerazione reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, delitti informatici e trattamento illecito di dati, i delitti commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, delitti di criminalità organizzata, delitti di riciclaggio, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, nonché i reati transnazionali disciplinati dalla Legge n. 146/2006.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 16 dicembre 2008 la versione aggiornata del Modello, ampliando il perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che ha introdotto la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (Legge 626/94, D.Lgs. 81/2008; in tale data è stata inoltre deliberata l'adozione del Codice Etico di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2009 è proseguita l'attività di integrazione/estensione del *risk assessment* propedeutico all'aggiornamento del Modello organizzativo in relazione a nuove fattispecie di reato-presupposto, in particolare con riferimento ai delitti informatici e ai delitti di riciclaggio.

Il funzionamento l'osservanza del Modello di Carraro SpA sono stati posti dal Consiglio sotto il controllo dell'Organismo di Vigilanza, organo collegiale dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Tale organo è composto da un Amministratore Indipendente, dal Responsabile dell'Internal Audit e dal Responsabile Affari Legali.

Il Codice Etico e un estratto del Modello sono consultabili sul sito della società all'indirizzo: [www.carraro.com](http://www.carraro.com) – sezione Investor Relations – Corporate Governance.

#### **11.4. Società di revisione**

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Con delibera assembleare del 15 maggio 2007 la Società ha provveduto a conferire l'incarico di revisione a PricewaterhouseCoopers SpA per la certificazione dei bilanci relativi al novennio 2007/2015, così come previsto dal D.Lgs. 303/06.

#### **11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Enrico Gomiero, Chief Financial Officer, è stato, in data 26 giugno 2007, nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Comitato di Controllo Interno ha proposto, di concerto col Collegio Sindacale, la nomina quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Chief Financial Officer, in quanto dalla valutazione effettuata, la funzione aziendale occupata dal sig. Gomiero è risultata essere quella meglio dotata dei requisiti funzionali necessari ed opportuni per assumere detta qualifica, per gli incarichi già svolti, le attribuzioni, le responsabilità che vi ineriscono.

Il Consiglio inoltre ha disposto che il Dirigente Preposto per lo svolgimento dei compiti assegnati avrà a disposizione le risorse finanziarie e le risorse di personale secondo quanto previsto dal budget annuale predisposto dal Dirigente Preposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione. E' fatta salva comunque la possibilità di adottare, da parte del Dirigente Preposto ogni iniziativa richiesta da situazioni urgenti e contingenti, che vadano oltre al budget approvato con l'obbligo di immediata informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione più prossima.

Il Dirigente Preposto, (i) laddove necessario ed opportuno, può avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali diverse da quelle dallo stesso organizzate quale dirigente della società, per lo svolgimento dell'incarico secondo modalità che saranno concordate con le stesse e (ii) ha il potere nonché il dovere di impartire alle società controllate, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, ogni direttiva, far adottare ogni atto, procedura, comportamento ritenuti utili e tali da consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter svolgere i compiti assegnategli e previsti dalla L. 262/2005.

#### **12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate**

Il Consiglio ha adottato già nel 2006 una Procedura per la Approvazione delle Operazioni con Parti Correlate il cui testo integrale è consultabile sul sito della società all'indirizzo: [www.carraro.com](http://www.carraro.com) – sezione Investor Relations – Corporate Governance , modificato rispetto alla versione precedente anche a seguito della adozione dei principi contabili IFRS.

In particolare, sono state determinate le linee guida ed i criteri per l'identificazione delle principali Operazioni con Parti Correlate ed è stata approvata la procedura di informazione preventiva e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle operazioni con parti correlate, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno.

In tale ottica il Consiglio accerta che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In data 12 marzo 2010 la Consob ha, con delibera n. 17221, adottato un regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. La società prende atto di tale nuova normativa e provvederà ad uniformarsi alla stessa al più presto durante il presente esercizio 2010.

### **13. Nomina dei Sindaci**

Lo statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di due supplenti che vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente determinata da Consob ai sensi del Regolamento Emittenti. Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in specifici casi, sino al quinto giorno successivo a tale data.

Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob e dall'art. 30 dello Statuto sociale. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche.

Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali. I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificati come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

### **14. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'assemblea del 23 aprile 2009 e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio 2011. In seno al Collegio risulta eletto dalla lista di minoranza il Presidente, dott. Luigi Basso, nonché, tra i sindaci supplenti, il dott. Silvano Corbella, mentre dalla lista di maggioranza sono stati eletti i sindaci effettivi Saverio Bozzolan e Roberto Saccomani.

Al 22 aprile 2009, sono cessati dalla carica per scadenza di incarico i Sindaci Effettivi Federico Meo e Francesco Secchieri.

I sindaci in carica sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge per i sindaci come pure di quelli previsti dal Codice per gli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato, applicando tutte le modalità previste dal Codice, il permanere in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza. In particolare, anche ai sensi dell'art. 144-decies Regolamento Emittenti, si precisa che:

- tutti i componenti l'organo di controllo in carica hanno confermato la sussistenza dei requisiti di legge ai fini del mantenimento della carica;
- hanno fornito e confermato le proprie caratteristiche personali e professionali comunicate all'atto dell'accettazione della candidatura a componenti l'organo di controllo;
- hanno comunicato le cariche di amministrazione e controllo ricoperte, così come saranno dagli stessi indicate in allegato alla relazione del Collegio Sindacale ex art. 153 TUF e comunicate a Consob ai sensi dell'art. 144-quaterdecies del Regolamento Emittenti.

Nel corso del 2009 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto dichiarare interessi propri o di terzi in una determinata operazione della società. Lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno avviene attraverso la sistematica partecipazione del collegio sindacale alle riunioni del Comitato.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2009 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. Da Codic e.	% part. C.S.	Altri incar ichi
Basso Luigi	Presidente	23 aprile 2009	Bipiemme Gestioni SGR SpA	X	100%	6
Bozzolan Saverio	Sindaco Effettivo	23 aprile 2009	Finaid	X	87,5%	-
Saccomani Roberto	Sindaco Effettivo	23 aprile 2009	Finaid	X	100%	21

#### LEGENDA

**Indip.:** indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

**% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio.

**Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Nessun cambiamento nella composizione del collegio sindacale si è verificato a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state in totale 12.

Nel corso del 2010 il collegio ha previsto n. 5 riunioni, di cui 2 già tenute, in data 8 febbraio 2010 e 15 marzo 2010. Durante la riunione del 15 marzo 2010, il collegio ha effettuato le proprie verifiche relativamente alla presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori, al permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi sindaci ed ha inoltre verificato l'indipendenza della società di revisione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia, nonché la natura e l'entità dei servizi resi diversi dal controllo contabile prestati alla società ed alle sue controllate, dalla società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete di quest'ultima.

## **15. Rapporti con gli Azionisti**

L'interesse della società ad instaurare e mantenere un dialogo continuo con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali e gli analisti, si concretizza nell'attività di Investor Relations che svolge la propria funzione in sintonia con le scelte dei vertici aziendali mediante la tempestiva ed esauriente comunicazione degli eventi significativi, come pure realizzando incontri periodici con analisti ed investitori.

Il sito internet della Società presenta la sezione: "Investor Relations", facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La messa a disposizione del pubblico delle relazioni trimestrali, relazione semestrale, bilancio di esercizio e consolidato e l'Assemblea degli azionisti, la cui partecipazione è incoraggiata e facilitata, rappresentano per la Società il momento fondamentale di comunicazione tra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di Investor Relations è il Chief Financial Officer del gruppo, sig. Enrico Gomiero.

## **16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale : "Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte di intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea."

Allo stato attuale il Consiglio non ha ritenuto di proporre all'approvazione dell'Assemblea un regolamento in quanto si ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea – cui compete tra l'altro il compito di regolare lo svolgimento dell'Assemblea – mettano lo stesso nella condizione di garantire un ordinato svolgimento dell'Assemblea.

A ciascun socio viene sempre e comunque garantito il diritto ad intervenire sugli argomenti in discussione. Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per

assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato della Società o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale gli art. 21 e 24.1 dello Statuto della società richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob con regolamento, che risulterà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

### **17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento**

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

## **TABELLE**

**Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari****Struttura del Capitale Sociale**

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato in Borsa Italiana SpA	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	45.989.800	100	si	
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-----	
Azioni prive del diritto di voto*	0	0	-----	

\*Escluse le azioni proprie acquistate dalla società.

**Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)**

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	no	no	no	no
Warrant	no	no	no	no

**Partecipazioni rilevanti nel Capitale**

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale su capitale ordinario	Percentuale su capitale votante
Carraro Mario	Finaid SpA	62,359	63,829
Carraro SpA	Carraro SpA	2,302	0,000
Carraro Francesco	Carraro Francesco	2,571	2,632



**Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati**

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Ris. Um. e Rem.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**
<b>Presidente</b>	Mario Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	X	-	-	-	100%	-	-		-	
<b>AD</b>	Alexander J. Bossard	23.04.09	App. bil.2011	M	X	-	-	-	100%	-	-		-	
<b>Vice Presidente</b>	Enrico Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	X	-	-	-	100%	-	-		X	100%
<b>Amm.re</b>	Francesco Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	-	-	83%	-	-		-	
<b>Amm.re</b>	Tomaso Carraro	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	-	-	100%	-	-		-	
<b>Amm.re</b>	Antonio Cortellazzo	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	100%	15	X	100%	X	100%
<b>Amm.re</b>	Anna Maria Artoni	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	100%	9	X	66,67 %	-	
<b>Amm.re</b>	Pietro Guindani	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	83%	7	-		X	100%
<b>Amm.re</b>	Marco Milani	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	100%	2	-		X	100%
<b>Amm.re</b>	Arnaldo Camuffo	23.04.09	App. bil.2011	M	-	X	X	X	100%	1	X	100%	X	100%
<b>AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>														
<b>AD</b>	Carlo Borsari	23.04.09	31.07.09	M	X	-	-	-	100%	-	-			
<b>Amm.re</b>	Giorgio Brunetti	11.05.06	22.04.09	M		X	X	X	100%		X	100%		
<b>Amm.re</b>	Sergio Erede	11.05.06	22.04.09	M		X	X	X	66,67 %		-		X	100%
<b>Amm.re</b>	Onofrio Tonin	11.05.06	22.04.09	M		X	X	X	100%		X	100%	X	100%
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>		<i>CDA: 9</i>				<i>CCI: 9</i>				<i>**** C.Ris. Um. e Rem: 6</i>				

## **NOTE**

\*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

\*\*\*\*In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

\*\*\*\*\* In questa casella è conteggiato il numero complessivo di riunioni svolte dal Comitato per la Remunerazione e (1) e dal Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione (5).

**Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale**

<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>In carica dal</b>	<b>In carica fino a</b>	<b>Lista (M/m)*</b>	<b>Indipendenza da Codice</b>	<b>** (%)</b>	<b>Numero altri incarichi ***</b>
<b>Presidente</b>	Luigi Basso	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	m	X	100	14
<b>Sindaco effettivo</b>	Saverio Bozzolan	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	M	X	87,5	-
<b>Sindaco effettivo</b>	Roberto Saccomani	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	M	X	100	20
<b>Sindaco supplente</b>	Silvano Corbella	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	m	X		9
<b>Sindaco supplente</b>	Marina Manna	23 aprile 2009	Approv. Bil. 2011	M	X		5
<b>SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>							
<b>Sindaco effettivo</b>	Francesco Secchieri	11 maggio 2006	22 aprile 2009	M	X	100	
<b>Sindaco effettivo</b>	Federico Meo	11 maggio 2006	22 aprile 2009	M	X	100	
<b>Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%</b>							
<b>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 12</b>							

**NOTE**

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

## **ALLEGATI**

## **Allegato 1.**

### **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)**

L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il processo volto a garantire gli obiettivi che possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria adottato da Carraro SpA è stato definito coerentemente con le previsioni dell'art.154 bis del Testo Unico della Finanza e si ispira al "COSO Report" (*"Internal Control – Integrated Framework"*, pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), secondo il quale il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali in tema di efficacia ed efficienza delle operazioni, affidabilità dell'informazione finanziaria e *compliance* con la normativa vigente.

La progettazione, la definizione ed il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso un processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*), l'individuazione e la valutazione dei controlli ed i flussi informativi.

Carraro SpA adotta procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario un'adeguato standard di affidabilità. Tale sistema consta fondamentalmente di principi contabili, criteri e metodi comuni a tutto il gruppo, schemi contabili e di *reporting* omogenei, programmazione dei processi di consuntivazione e bilancio coordinata centralmente e procedure di controllo analoghe. Grazie a questo complesso di procedure, regolate da norme diffuse attraverso istruzioni o *guidelines* di gruppo riportate nel "manuale contabile", la Capogruppo realizza un efficiente sistema di raccolta e scambio di dati con le proprie controllate e ne svolge il necessario coordinamento. In tale contesto, il sistema di controllo è stato definito in modo da garantire la diffusione dei controlli ai vari livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative e anche in ragione delle risorse disponibili.

L'approccio adottato da Carraro SpA in relazione alla valutazione, al monitoraggio e aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, segue un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati.

A tal fine si procede a:

- i) mappare i processi amministrativi;
- ii) identificare l'insieme per numerosità e natura dei rischi di errore significativo negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;
- iii) analizzare i processi operativi e le attività di controllo;
- iv) identificare tra queste i controlli chiave, ovvero rilevanti ai fini della mitigazione dei rischi, e valutarne l'efficacia e la completezza;
- v) verificare l'operatività dei controlli con specifiche attività di *testing*.

L'individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informativa economico-finanziaria avviene attraverso un percorso che identifica, a

partire dalle voci di bilancio più significative, le entità organizzative, i processi coinvolti con le specifiche attività operative e le relative poste contabili che ne sono generate; i controlli a presidio dei rischi individuati sono identificati con lo stesso criterio. Secondo la metodologia adottata da Carraro SpA, i rischi e i relativi controlli sono quindi associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

L'associazione e la valutazione di adeguatezza dei controlli, in particolare i "controlli chiave", con i rischi rilevati, consente di apprezzarne la "copertura" (*risk mitigation*) e la rilevanza dell'eventuale rischio residuo, ottenendo così l'obiettivo di limitare il rischio di un potenziale errore rilevante sul bilancio.

I controlli in essere nel gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practices* internazionali, a due principali fattispecie:

1. controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;

2. controlli che operano a livello di processo (o controlli "di linea") quali ad esempio il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di controlli di accuratezza e verifiche di coerenza. In questa categoria sono ricompresi i controlli cosiddetti "trasversali" o di monitoraggio effettuati dalla direzione amministrazione e controllo di Gruppo, mirati a identificare e comprendere le anomalie più rilevanti. I controlli sono di tipo automatico dove le procedure sono più largamente automatizzate, o direttamente eseguiti dall'operatore o da un supervisore.

I controlli, inoltre, possono essere di tipo *preventive*, con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di errori o anomalie che potrebbero causare errori nel *financial reporting*, ovvero di tipo *detective*, con l'obiettivo di rilevare errori o anomalie che si sono già verificate.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta in genere dalla funzione di Internal Audit attraverso l'attività di *testing*, utilizzando appropriate tecniche di selezione dei campioni.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, al Comitato di Controllo Interno, all'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno ed al Collegio Sindacale della Capogruppo, che a loro volta ne riferiscono al Consiglio di Amministrazione.

## **Allegato 2.**

### **Caratteristiche personali e professionali degli amministratori della società**

#### **Mario Carraro**

Nato a Campodarsego (Pd) nel 1929, Mario Carraro dopo aver concluso un percorso formativo di tipo umanistico, all'inizio degli anni '60 rileva assieme al fratello Oscar l'azienda fondata dal padre Giovanni, focalizzandosi sulla produzione di trattori agricoli e dando così un forte impulso allo sviluppo dell'attività industriale dell'azienda di famiglia. I nuovi orientamenti del mercato nei primi anni '70 portano Mario Carraro, Presidente della Carraro SpA, ad avviare un importante processo di diversificazione che porterà la società a cambiare core business, passando gradualmente dal veicolo completo ai sistemi di trasmissione (assali e trasmissione) per veicoli su strada e fuoristrada. Negli anni '80 Mario Carraro è l'artefice della costituzione del Gruppo Carraro, che avviene attraverso acquisizioni e costituzioni di nuove società in Italia. Nel 1995 promuove il percorso che porterà la capogruppo Carraro SpA a quotarsi in Borsa. Alla fine degli anni '90 Mario Carraro è il propulsore di una nuova importante fase di espansione all'estero: è il periodo dell'internazionalizzazione del Gruppo. Nominato Cavaliere del Lavoro nel 1990, Mario Carraro è stato Presidente della Federazione degli Industriali Veneti da aprile 1994 a dicembre 1996. Nel maggio 2001 il Senato Accademico dell'Università di Padova ha conferito a Mario Carraro la laurea honoris causa Economia e Commercio, per "la capacità di indicare le strade dell'innovazione, dando grande peso alla ricerca, all'internazionalizzazione, all'uso di moderni strumenti finanziari e di efficaci tecniche gestionali".

#### **Enrico Carraro**

Enrico Carraro è nato a Padova, il 17 aprile 1962. Nel 1985 al termine degli studi e del servizio militare, Enrico ha fatto il suo ingresso nel business di famiglia. Negli ultimi 20 anni ha ricoperto diverse posizioni chiave in numerose aziende del Gruppo Carraro. A giugno 2007 Enrico Carraro è stato nominato Vice Presidente Esecutivo del Gruppo Carraro. In tale ruolo Enrico Carraro affianca la Presidenza alla guida del Gruppo, con poteri vicari di legale rappresentanza e con specifiche deleghe operative ed ha inoltre la delega alle iniziative di New Business Development, in funzione della quale coordina le attività di ricerca, valutazione e definizione di nuovi business, e dei relativi piani di sviluppo nel medio e lungo termine.

#### **Tomaso Carraro**

Tomaso Carraro nasce a Padova nel 1966. Si diploma alla University of Chicago nel 2000 (MBA). Inizia la sua esperienza manageriale nel 1994 come responsabile della filiale commerciale statunitense del Gruppo Carraro (Chicago, Illinois). Durante gli otto anni negli Stati Uniti, le attività commerciali del Gruppo crescono in modo significativo e l'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico) diventa il principale mercato di riferimento. Nel 1999 viene nominato Direttore Generale di Carraro North America e porta a termine con successo l'organizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Calhoun (Georgia, Stati Uniti). Nel 2002 torna in Italia e viene nominato Chief International Officer del Gruppo Carraro. Nel 2007 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Gear World, la nuova società cui fanno capo le aziende del gruppo già attive nel settore ingranaggi, assieme alla neo-acquisita miniGears SpA.

#### **Alexander Josef Bossard**

Alexander Bossard, ( 23 giugno 1950 – Emmen – CH). Dopo gli studi all'Università di Scienze Applicate (FHBB) a Basilea, dove si è laureato nel 1973 in Economia Aziendale, è entrato nel Gruppo Sulzer nell'area Finanza e Controllo gestione, con esperienze a Parigi, in Italia e in Svizzera. A inizio 1982 è tornato in Italia nella funzione di Direttore Amministrativo della De Pretto Escher Wyss a Schio. La sfera di responsabilità

comprendeva oltre all'area amministrativa anche l'information technology e gli acquisti. Nel 1988 viene nominato Amministratore Delegato della società. Dal 1995 al 1998 gli viene affidata la responsabilità per la regione Nord America per la Divisione Sulzer International a New York, relativa alla gestione ed al coordinamento dell'organizzazione di vendita e servizi delle diverse società di produzione negli Stati Uniti, nel Canada ed in Messico, oltre al coordinamento della rappresentanza del gruppo verso l'esterno come pure dell'attività della Holding statunitense. Dal 1999 alla fine 2001 è Amministratore Delegato della Sulzer Tessile Italia. A inizio 2002 entra nel gruppo miniGears di Padova come Amministratore Delegato. In questi anni la miniGears ha realizzato un forte sviluppo di internazionalizzazione con la partenza dello stabilimento produttivo statunitense prima e la creazione della unità produttiva in Cina poi. Con l'acquisizione del gruppo miniGears da parte del gruppo Carraro nell'estate del 2007, inizia la collaborazione con il gruppo Carraro, come consigliere d'amministrazione della Gear World, responsabile per progetti di acquisizione, e come direttore della Business Unit Agritalia. A partire dal 4 agosto 2009 ha assunto la carica di amministratore delegato di Carraro SpA.

### **Anna Maria Artoni**

Anna Maria Artoni (Guastalla (RE), 1967), è vice presidente di Artoni Group SpA, azienda di famiglia, leader nel settore trasporti e logistica. E' vice presidente di Artoni Trasporti SpA, presidente di Artleasing SpA e di Frigomar SpA, nonché presidente di Network Extension S.r.l. Da aprile 2008 è membro indipendente del consiglio di amministrazione di Saipem SpA e fa parte dell'Audit Committee e Compensation Committee. Da aprile 2007 è membro del consiglio di amministrazione di RCS Quotidiani. Da aprile 2006 è membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza gruppo Credit Agricole. Dal 2005 fa parte del comitato investimenti di Credem Private Equity SGR. Da novembre 2008 fa parte della Strategic Committee di 21 Investimenti. Da maggio 2005 è Presidente Confindustria Emilia e Romagna. Fa parte della Giunta e del Consiglio direttivo di Confindustria dal 2002. Dal 1999 fa parte del Comitato di Presidenza e del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Reggio Emilia. A partire dal 1986 ha ricoperto diversi incarichi nel movimento dei Giovani Imprenditori e nell'aprile 2002 è stata eletta presidente dei Giovani Imprenditori e Vicepresidente di Confindustria. E' componente del Consiglio Direttivo Assonime. Nel 2002 è stata designata dal Governo italiano a far parte dell'Advisory Board sull'Innovazione Tecnologica. E' consigliere d'Amministrazione dell'Università Luiss Guido Carli e fa parte dell'Advisory Board di Alma Graduate School di Bologna.

### **Antonio Cortellazzo**

Antonio Cortellazzo (Este (PD), 1937) è Dottore Commercialista dal 1967 e Revisore Contabile dall'istituzione del Registro. Laureato in Economia e Commercio, ha ricoperto importanti incarichi nell'ambito dell'Ordine professionale in Italia e all'estero. È stato docente di tecnica professionale dal 1999 al 2004 presso la Facoltà di Economia all'Università di Padova e presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale. Dopo aver ricoperto significative cariche societarie in Credito Italiano, Banca Cattolica del Veneto, Banco Ambrosiano Veneto, Banca Intesa, e in società quotate quali Grassetto, Safilo e Stefanel, attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale di numerose società tra cui Benetton Group SpA, Fidia Finanziaria SpA, Net Engineering SpA, Olimpias SpA, NEM DUE SGR SpA e Schematrentaquattro Srl.

### **Marco Milani**

Marco Milani, nato a Milano nel 1954, laureato in Ingegneria, è dal 27 luglio 2004 Amministratore Delegato di Indesit Company. Entrato nella Società nel 1980, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nei vari settori, sia industriale che commerciale in Italia, ma soprattutto all'estero. Nel 1998, e fino all'acquisizione di Stinol nel 2000, diviene responsabile del mercato CSI (Repubbliche ex-sovietiche) e degli altri Paesi dell'Est con sede a Mosca. Rientrato in Italia assume l'incarico di Direttore Generale e, nel marzo 2002, viene



nominato Amministratore Delegato di Indesit Company UK, la società nata dall'acquisizione di GDA-Hotpoint, che Milani ha portato alla completa integrazione.

### **Pietro Guindani**

Pietro Guindani è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vodafone Italia dal mese di luglio 2008. Conseguita la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1982, ha iniziato la propria carriera professionale presso la sede italiana di Citibank N.A. nell'area Global Corporate Banking fino al 1986. Dal 1986 al 1993 ha lavorato nel settore chimico, prima come Direttore Finanza Internazionale del gruppo Montedison e successivamente come Chief Financial Officer di European Vinyls Corporation a Bruxelles (joint-venture 50-50 tra ENI e ICI). Nel 1993 ha assunto l'incarico di Direttore Finanza Internazionale del Gruppo Olivetti e nel 1995 è entrato in Vodafone Italia (all'epoca società controllata dal Gruppo Olivetti e con la denominazione di Omnitel Pronto Italia) dove ha ricoperto la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo e Chief Financial Officer della Regione South Europe, Middle East and Africa fino al 2004, per poi diventare Amministratore Delegato di Vodafone Italia e membro del Comitato Esecutivo del Gruppo Vodafone dal 2004 al 2008. In Confindustria, dal 2004 al 2009 è stato Presidente di Asstel - Assotelecomunicazioni, l'associazione delle imprese di telecomunicazioni, di cui è tuttora membro del Consiglio Direttivo come "past president". È Vicepresidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, oltre che membro della Giunta di Confindustria, dell'Unione Industriali di Roma e del Consiglio Direttivo di Assolombarda. Attualmente ricopre anche altri incarichi societari tra cui quello di membro del Consiglio di Amministrazione di SFR S.A. France, di consigliere di amministrazione nella società Sorin SpA, quotata alla borsa valori di Milano ed infine è membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova.

### **Arnaldo Camuffo**

Nato a Venezia nel 1961, è laureato in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 1990 ha conseguito l'MBA al Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology e il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale all'Università di Venezia. Già Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università di Venezia (1990-2003) e di Padova (2003-2007), ha svolto attività di consulenza direzionale per alcuni tra i principali gruppi industriali italiani. Ha collaborato con i maggiori istituti di formazione italiani ed europei. Collabora con istituti di ricerca e associazioni professionali italiane nelle discipline organizzative e di gestione delle risorse umane. È membro del Comitato Scientifico dell'AIF e di ASFOR. È Direttore Scientifico del Lean Enterprise Center of Italy e membro del Board of Directors del Lean Global Network. È Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale all'Università L. Bocconi di Milano e docente della SDA Bocconi. Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Autogrill SpA dal 2008.